

L'ESSENZA E LA SEMPLICITÀ: IL MINIMALISMO

Alessandro Giuriati



Il fenomeno artistico e culturale conosciuto con il termine esemplificativo di minimalismo è molto più di una semplice tendenza estetica: delinea una filosofia di vita che incentiva la riduzione di tutto quello che può ritenersi superfluo per orientarsi all'essenziale. Questa corrente ha influenzato l'arte, l'architettura e il design degli interni, così come le pratiche della vita quotidiana nella tendenza al raggiungimento di una maggiore veridicità e autenticità dell'esistenza.

Le origini del minimalismo, così come viene inteso oggi, si possono trovare nelle arti visive e in particolare modo nell'arte contemporanea degli anni '60 e '70 del Novecento. Artisti come Donald Judd, Agnes Martin e Dan Flavin iniziano in quegli anni ad utilizzare forme semplici e colori di base, riflettendo un'idea di bellezza che deve risiedere nella semplicità: le opere minimaliste eliminano il superfluo per concentrarsi su forme geometriche e materiali puri.

In architettura, il minimalismo emerge come reazione alla complessità e alle eccessive decorazioni del modernismo. Architetti come Tadao Ando e John Pawson abbracciano spazi aperti, linee pulite e utilizzano una palette limitata di materiali e colori, per creare ambienti che promuovono calma e meditazione. Questa tendenza si estende rapidamente al design degli interni, dove l'importanza del "less is more" (meno è di più), retaggio di Mies Van Der Rohe, governa il modo in cui si progettano gli spazi abitativi.

L'arte minimalista si distingue per il suo approccio riduzionista, capace di enfatizzare l'oggetto d'arte stesso piuttosto che il contesto o l'intenzione dell'artista. Questa forma d'arte spinge gli spettatori a confrontarsi con l'essenza del vedere e a mettersi in discussione nei confronti del significato di ciò che stanno osservando.

Nel campo dell'architettura e del design d'interni, il minimalismo si traduce quindi in spazi lineari, ariosi e luminosi: l'utilizzo di materiali naturali come il legno e la pietra, in combinazione con il bianco e le tonalità neutre, compone un'atmosfera semplice ed essenziale con l'obiettivo di creare ambienti accessibili in cui l'utente si senta rilassato e ispirato.

L'estensione di un'impostazione stilistica minimalista alla vita di tutti i giorni comporta necessariamente l'eliminazione di tutti gli oggetti inutili, con il successivo impegno ad orientarsi più nelle esperienze rispetto che ai beni materiali. Tale approccio incoraggia le persone ad utilizzare il proprio tempo e le proprie risorse in modo più significativo e consapevole, in modo da rendere la propria vita più felice e soddisfacente.

Di conseguenza, anche la moda declinata su canoni minimalisti sviluppa colori neutri, tessuti di alta qualità, silhouette pulite e mancanza di eccessi: quello che si enfatizza è l'importanza di poter disporre di un guardaroba composto da una "capsule collection", in cui ogni pezzo ha un suo significato e una sua funzione.

I vantaggi psicologici e pratici che derivano dall'applicazione dei concetti minimalisti si riscontrano in una riduzione oggettiva di stress e ansia dovuta agli effetti positivi del vivere in ambienti semplici



e ordinati in cui si creano spazi che incoraggiano concentrazione e creatività. Inoltre, la riduzione dei consumi conseguente all'utilizzo di oggetti durevoli e di maggiore qualità risulta essere assai più sostenibile rispetto all'orientarsi su un qualsiasi altro prodotto non corrispondente ai canoni minimalisti.

Malgrado siano evidenti i numerosi vantaggi che l'adesione a questo tipo di filosofia comporta, non sono mancate le inevitabili critiche.

In prima battuta alcuni sostengono che il minimalismo può apparire elitario e inaccessibile, forse perché rivolto principalmente a una classe media o alta, escludendo coloro che non possono permettersi beni di alta qualità o spazi abitativi ampi e luminosi.

In secondo luogo, alcuni critici avvertono che può diventare una forma di eccesso a sé stante: la costante ricerca in ogni contesto del perfetto approccio minimalista può comportare frustrazioni e pressioni per chi non riesca agevolmente a perseguirla.

Oltre a questo, c'è un rischio concreto di perdita del valore sentimentale degli oggetti. In un mondo in cui ogni oggetto deve avere necessariamente una giustificazione per esistere sulla base della sua utilità o estetica, viene a mancare completamente la rilevanza del mantenimento dei ricordi e delle storie personali legate agli spazi che viviamo o agli oggetti che ci accompagnano giorno per giorno. Il minimalismo, con il suo richiamo alla semplicità e all'essenziale, offre un'importante alternativa a una vita segnata dal consumismo e dall'eccesso. Attraverso le sue applicazioni nell'arte, nell'architettura, nella moda e nella vita quotidiana ci invita a riflettere su ciò che veramente conta e a comportarci in modo più consapevole. Tuttavia, è fondamentale considerare i potenziali limiti e le critiche a questo movimento: solo in questo modo si potrà abbracciare il minimalismo per avere una vita più autentica e soddisfacente, senza cadere nelle trappole del perfezionismo o dell'esclusione.

L'equilibrio è il giusto metodo con cui il minimalismo può diventare un mezzo per liberarsi dai retaggi più inutili senza sacrificare la ricchezza delle esperienze e delle relazioni significative maturate nell'esistenza.

RIFLESSI ON LINE

Iscrizione presso il Tribunale di Padova
n.2187 del 17/08/2009

Direttore Responsabile
Luigi la Gloria
luigi.lagloria@riflessionline.it

Vice Direttore
Anna Valerio
anna.valerio@riflessionline.it

Coordinatore Editoriale
Gianfranco Coccia